



COMUNE DI VERZUOLO

Provincia di Cuneo

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4 del 10/04/2014

Oggetto :

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO, TARIFFE E SCADENZE DELLA "TARI" (TASSA SUI RIFIUTI) ANNO 2014.

L'anno **duemilaquattordici**, addì **dieci**, del mese di **aprile**, alle ore **20:30**, nella solita sala delle riunioni.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Decreto Legislativo n. 267/2000, vennero per oggi convocati i componenti di questo **Consiglio Comunale**, in seduta **PUBBLICA ORDINARIA** di **PRIMA CONVOCAZIONE**.

Cognome e nome As.	Carica	Pr.
MARENGO Gianfranco	Sindaco	X
PANERO Carlo Antonio	Vice Sindaco	X
TESTA Giulio	Assessore	X
GALLIANO Francesca	Assessore	X
SABBATINI Bruno	Assessore	X
BARRA Paola Alessandra	Assessore	X
GIOLITTI Pierluigi	Assessore	X
TRUCCO Chiara	Consigliere	X
GIUGGIA Stefano	Consigliere	X
BOTTA Alberto Luigi	Consigliere	X
QUADRELLI Alessandra	Consigliere	X
SBARDELLINI Rossella	Consigliere	X
BERARDO Franco	Consigliere	X
PETTITI Giampiero	Consigliere	X
ANELLO Alberto	Consigliere	X
TRANCHERO Chiara	Consigliere	X
FRANCO Luca	Consigliere	X
Totale		16
		1

Ai sensi dell'art. 97, del Decreto Legislativo n. 267/2000 partecipa all'adunanza l'infrascritto Segretario Sig. **SALVAI Silvia**.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. **MARENGO Gianfranco** nella sua qualità di **Sindaco**, avendo assunto la presidenza e a seduta dichiarata aperta dispone la trattazione dell'oggetto.

Il Sindaco relaziona brevemente sulle modalità di composizione del piano finanziario e dei criteri di calcolo delle tariffe della Tari, precisando che non si verificano scostamenti significativi rispetto alle tariffe della Tares dello scorso anno.

Non essendoci altre richieste di intervento, il Presidente pone in votazione il presente punto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con i commi dal 639 al 705 dell'art. 1 della Legge 147 del 27.12.2013 è stata istituita con decorrenza 1 gennaio 2014 l'Imposta Unica Comunale (IUC);

Dato atto che la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta dall' IMU (imposta municipale propria), dalla TASI (tributo servizi indivisibili) e dalla TARI (tributo servizio rifiuti);

Visto il Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 in data odierna nel quale viene disciplinata anche la componente TARI;

Visto il D.M. in data 13/02/2014 il quale stabilisce che, per l'anno 2014 è differito al 30/04/2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli Enti Locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 già precedentemente differito con D.M. 19/12/2013 al 28/02/2014;

Considerato che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visto il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed allegata relazione, allo spazzamento strade, alla raccolta e trattamento dei rifiuti, all'indicazione analitica di tutti i costi che il gestore prevede di sostenere per il 2014 con la proposta di adozione delle tariffe del nuovo tributo comunale, per le utenze domestiche e non domestiche allegato alla presente deliberazione;

Precisato che i criteri generali riportati nel Piano Finanziario risultano essere i seguenti:

- Copertura del 100% dei costi del servizio;
- Incidenza utenze domestiche e non domestiche: attribuzione della copertura del 60,93% a carico delle utenze domestiche e del 39,07 % a carico delle utenze non domestiche;
- Attribuzione dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd di cui al DPR 158/1999 nel rispetto di quanto proposto dalle tabelle del decreto stesso e definiti sulla base dell'esperienza acquisita;

Vista la necessità di allineare le tempistiche di incasso della TARI con quelle di liquidazione del servizio di gestione dei rifiuti, si rende necessario definire per

l'anno 2014 specifiche scadenze e modalità di versamento del tributo: le stesse saranno stabilite con successiva deliberazione dell'organo competente;

ACQUISITO il parere favorevole, di cui all'art. 49 comma 1 del D.LGS. n. 267/2000 e all'art. 147/bis del medesimo Decreto Legislativo come disposto dal Decreto Legge n. 174/2012, in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente atto;

Con votazione espressa per alzata di mano e con il seguente risultato: presenti n. 16, favorevoli n. 12 e contrari n. 4 (Franco, Anello, Berardo e Pettiti)

DELIBERA

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integranti e sostanziali del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare il Piano Finanziario 2014 con annessa relazione e Tariffe della "TARI" anno 2014, come risultanti da prospetto allegato;
- 3) di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto hanno effetto dal 1° gennaio 2014,
- 4) di dare atto che sull'importo della TARI si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del D. Lgs. 504/92 con aliquota deliberata dalla Provincia;
- 5) di dare atto che le date di scadenza delle rate relative al 2014 saranno stabilite con successivo atto deliberativo;
- 6) di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale.

IL PRESIDENTE
MARENGO Gianfranco

IL SEGRETARIO
SALVAI Silvia

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

N. 293 del Registro Pubblicazioni

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune, ai sensi dell'art. 32 L. 69/2009, per 15 giorni consecutivi dal **16 aprile 2014** al **01 maggio 2014** come prescritto dall'art. 124, comma 1, del T.U.E.L. del 18/08/2000 n. 267

Verzuolo, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
SALVAI Silvia

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA' (Art. 134 comma 3 D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio online del Comune, ai sensi dell'art. 32 L. 69/2009, ed è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000 per la scadenza dei 10 giorni dalla pubblicazione.

Verzuolo, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
SALVAI Silvia

COMUNE DI VERZUOLO

Provincia di Cuneo

TARI

PIANO FINANZIARIO E TARIFFE

Anno 2014

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 10.04.2014.

Indice

Premessa

SEZIONE DESCRITTIVA

1. Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione
 - 1.1. Obiettivi di igiene urbana
 - 1.2. Obiettivi di riduzione della produzione di Rifiuti Urbani,
 - 1.3. Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati
 - 1.4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
 - 1.5. Obiettivi sociali

2. Il modello gestionale
 - 2.1. Centro abitato
 - 2.2. Frazioni e case sparse
 - 2.3. Modalità di conferimento per il servizio di raccolta porta a porta

3. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento
 - 3.1. Attività di igiene urbana
 - 3.2. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati
 - 3.3. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata
 - 3.4. Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento
 - 3.5. Attività centrali

SEZIONE ECONOMICA – QUANTITATIVA

- 4 Il programma degli interventi
- 5 Il piano degli investimenti
- 6 Le risorse necessarie
- 7 Ripartizioni dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche
- 8 La determinazione dei coefficienti k
- 9 Calcolo della tariffa
- 10 Prospetto economico - finanziario
- 11 Tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi – Anno 2014

Premessa

La TARI è stata istituita dalla Legge n° 147 del 27/12/2013 che ha contestualmente soppresso tutti i pre-vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

Il nuovo prelievo ha natura tributaria e la titolarità dell'entrata è in capo al Comune.

La citata legge dispone l'applicabilità del D.P.R. n.158/1999, introduce un metodo normalizzato per il calcolo della tariffa e prevede la redazione del Piano Finanziario quale strumento attraverso il quale il Comune definisce la strategia di gestione dei rifiuti urbani, individuando i costi previsti sulla base dei quali articola le tariffe per le varie tipologie di utenza.

Il totale dei costi (al netto dei contributi CONAI, storno RSU da parte "Amica" e contributo MIUR) definiti attraverso il Piano Finanziario ammonta a € **614.374,24** e costituisce l'importo che deve essere integralmente recuperato dal tributo.

SEZIONE DESCRITTIVA

1. Gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione

1.1 Obiettivi di igiene urbana

L'Amministrazione comunale persegue, in generale, le finalità del Decreto 152/2006, ovvero favorire la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti attraverso il riutilizzo, il riciclaggio e le altre forme di recupero, tenendo conto che il recupero dei rifiuti permette di preservare l'ambiente da ulteriore inquinamento e permette il risparmio di notevoli risorse naturali.

Il servizio è svolto prevalentemente in orario mattutino nella zona centrale in cui vi è la maggior concentrazione di uffici ed attività commerciali e nel corso della mattinata per le rimanenti zone del territorio comunale. L'obiettivo è quello di garantire un buon livello di decoro e di pulizia in tutto il centro abitato e nelle frazioni.

1.2 Obiettivi di riduzione della produzione di RU

Stante gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal D. Lgs. 152/2006 (65% al 2012), gli obiettivi previsti dalla Finanziaria 2007 (60% al 2011) e quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, risulta primario perseguire l'obiettivo di ridurre il quantitativo di RU da inviare a trattamento finale.

Pertanto il Comune di Verzuolo ha concordato con il soggetto "gestore" dei servizi ambientali C.S.E.A. – Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente - consorzio obbligatorio di bacino ai sensi della Legge Regionale n. 24/2002 - la scheda di servizi per il nuovo appalto pluriennale, che prevede l'incremento delle iniziative di raccolta differenziata mediante l'opzione domiciliare Servizio porta a porta che è stato definitivamente attivato dal novembre 2010.

Inoltre la città di Verzuolo ha aderito all'iniziativa del C.S.E.A. "una borsa per sempre" sulla riduzione dell'utilizzo delle borse di plastica e la loro dispersione nell'ambiente a favore dell'utilizzo dei sacchetti riutilizzabili o biodegradabili. Si è partecipato attivamente al "Guinness dei Primati" assieme ad altri comuni del circondario contribuendo a stabilire il nuovo record per la più grande scultura al mondo realizzata con sacchetti di plastica. Sono stati utilizzati 120.000 shopper usa e getta per costruire una struttura di 22 metri cubi sagomata seguendo lo skyline del Monviso.

Nell'occasione, tra le altre iniziative, sono state distribuite borse ecologiche da utilizzare in sostituzione delle borse in plastica usa e getta oltre alla distribuzione di specifiche pubblicazioni alle scuole dell'obbligo.

Negli anni passati si è condotta una specifica campagna di promozione sul compostaggio domestico, pratica che consente la riduzione a monte dei rifiuti (organici/vegetali) da inviare allo smaltimento.

Al fine di ridurre ulteriormente la produzione dei rifiuti alla fonte e limitare l'uso della plastica, è stata altresì attivata una "Casa dell'acqua" che permette di limitare la quantità di plastica conseguente all'acquisto di acqua minerale in bottiglia di plastica.

Le varie iniziative adottate con l'avvio del porta a porta, in parallelo alla raccolta differenziata, hanno consentito di ridurre il quantitativo conferito a smaltimento, riuscendo a raggiungere nell'anno 2013, una buona percentuale di raccolta differenziata.

1.3 Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

Al fine di garantire un maggior decoro cittadino in tutto il comune, il servizio di raccolta viene effettuato con il sistema porta a porta di ritiro a domicilio effettuato con prelievo dei rifiuti conferiti dagli utenti in sacchi a perdere depositati su aree pubbliche di fronte al numero civico, fatto salve alcuni grandi utenze in cui la raccolta avviene nei cortili tramite contenitori appositamente affidati.

I rifiuti ingombranti domestici (mobili, elettrodomestici, ecc.) vengono ritirati a domicilio a seguito prenotazione telefonica, che avviene tramite il numero verde direttamente presso la ditta affidataria del servizio.

Il vetro e l'organico vengono raccolti con sistema dei cassonetti e non con il porta a porta.

Il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti così come tutti i servizi di igiene urbana è appaltato, per il tramite del locale Consorzio di bacino (C.S.E.A.), a ditta privata fino a tutto il 31.8.2017.

1.4 Obiettivi di gestione del ciclo di raccolta differenziata

L'Amministrazione si è data l'obiettivo di raggiungere le percentuali di RD intermedie previste dalla normativa vigente con un'importante azione di modifica dei servizi e delle attrezzature/strutture messe a disposizione dell'utenza.

Al fine di consolidare gli importanti risultati raggiunti nel corso degli anni passati è in continua implementazione la raccolta differenziata del verde e la distribuzione di compostatori, anche grazie alla sensibilità dimostrata dalla cittadinanza, senza la collaborazione della quale questi risultati non sarebbero stati raggiunti.

1.5 Obiettivi sociali

Anche a seguito delle innumerevoli campagne informative e di sensibilizzazione ed iniziative varie in campo ambientale e sulle raccolte differenziate, l'utenza ha aderito con alto senso civico alla raccolta porta a porta.

Il sistema attuale di gestione dei rifiuti caratterizzato dalla raccolta porta a porta, dalla presenza di isole ecologiche e dal servizio gratuito di ritiro a domicilio di materiali ingombranti, ha permesso sostanzialmente di ridurre il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

2. Il modello gestionale

L'attuale sistema gestionale discende dalla Legge Regionale n. 24/2002 che ha trasferito ai Consorzi di Bacino le competenze relative ai servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e assimilati, ai servizi di raccolta differenziata, alla realizzazione e gestione delle stazioni ecologiche, ai servizi di nettezza urbana, ecc.

In conseguenza di quanto sopra, il Comune di Verzuolo ha passato la gestione del servizio al Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente, con il quale interagisce per la gestione dei servizi e con il quale ha concertato l'attuale scheda servizi su cui si basa l'attività svolta dalla ditta privata, affidataria a seguito di appalto ad evidenza pubblica delle prestazioni su tutto il territorio consortile e per tutti i 54 Comuni di cui questo è composto.

La gestione pratica-operativa è quindi gestita congiuntamente dal Consorzio e dal Comune. Il conferimento dei rifiuti e la raccolta differenziata degli stessi, provenienti da utenze domestiche, attività commerciali, artigianali ed uffici avviene esclusivamente nel rispetto delle modalità sotto dettagliate.

2.1 Centro abitato

1. raccolta del vetro e dell'organico: conferimento nei cassonetti stradali (colore verde per il vetro e marrone per l'organico);
2. rifiuti indifferenziati, carta, plastica, cartone delle utenze commerciali: raccolta "porta a porta"; il conferimento avviene con le modalità e tempistiche indicate al successivo punto 3;
3. rifiuti vegetali: servizio domiciliare con cassonetti.

2.2 Frazioni e case sparse

1. raccolta dell'indifferenziato, carta e plastica: sistema porta a porta con punti di raccolta.
2. Vetro e organico: servizio di raccolta con cassonetti disseminati sul territorio;
3. Vegetali: servizio domiciliare con cassonetti.

I contenitori/sacchetti da utilizzare per il conferimento dei rifiuti sono **esclusivamente** quelli consegnati dal Comune.

2.3 Modalità di conferimento per il servizio di raccolta porta a porta

Le modalità determinate dal Consorzio SEA in accordo con il Comune per la raccolta porta a porta e stradale, definita "**raccolta porta a porta e stradale per alcune tipologie di rifiuti**", sono le seguenti:

a) il Kit (sacchi e contenitori) per effettuare la raccolta porta a porta dell'indifferenziato, della carta e della plastica è fornito agli utenti a cura del Comune, compreso il calendario dei giorni di raccolta ;

b) Il Kit standard fornito alle utenze domestiche e non domestiche è il seguente:

CARTA

Utenze domestiche: dotazione di 1 paper-box per ciascuna famiglia (di colore bianco con illustrazioni della tipologia di rifiuto conferibile e dimensioni minime 30x40x50) in PP;

Utenze non domestiche: dotazione di 1 paper-box per ciascuna attività commerciale (di colore bianco con illustrazioni della tipologia di rifiuto conferibile e dimensioni minime 30x40x50) in PP.

PLASTICA

Utenze domestiche: dotazione annua di 60 sacchetti per ciascuna famiglia (min. 110x70) in PE semitrasparenti gialli personalizzati,

Utenze non domestiche: dotazione annua di 150 sacchetti per ciascuna attività commerciale (min. 110x70) in PE semitrasparenti gialli personalizzati.

INDIFFERENZIATO

Utenze domestiche: dotazione annua di 130 sacchetti per ciascuna famiglia (min. 50x70) in PE semitrasparenti grigio personalizzati,

Utenze non domestiche: dotazione annua di 150 sacchetti per ciascuna attività commerciale (min. 110x70) in PE semitrasparenti grigi personalizzati.

c) i cassonetti consegnati alle utenze condominiali che ne hanno fatto richiesta, sono collocati all'interno di aree private o di pertinenza; ogni responsabilità circa il contenuto conferito è a carico dell'utente produttore; per le modalità, i termini ed i giorni di esposizione occorrerà attenersi a quanto previsto per le utenze domestiche;

d) Per il servizio di raccolta con modalità porta a porta il conferimento dei rifiuti dovrà avvenire nei giorni e orari a suo tempo comunicati all'utenza e suddivisi per tipologia di rifiuto: RSU, plastica e carta.

e) gli utenti dovranno attenersi scrupolosamente alle Norme Comportamentali per il conferimento delle varie frazioni merceologiche per le quali si effettua la raccolta differenziata. I sacchi o i contenitori rigidi devono essere posizionati all'esterno della proprietà privata (es. marciapiede, banchine stradali, viabilità pubblica o di uso pubblico, ecc.) in luogo sicuro ed accessibile agli operatori ecologici ed in corrispondenza del proprio ingresso pedonale o carraio; in caso di luogo porticato vanno collocati sul lato esterno dello stesso;

f) i sacchi devono essere appositamente chiusi per evitare fuoriuscite di materiali e/o liquidi e dovranno essere esclusivamente quelli personalizzati forniti dalla Ditta Appaltatrice.

3. Il sistema attuale di raccolta e smaltimento

3.1 Attività di igiene urbana

Il servizio di nettezza urbana prevede la pulizia manuale secondo le seguenti zonizzazioni:

TRISETTIMANALE	ZONA ROSSA
BISETTIMANALE	ZONA BLU
SETTIMANALE	ZONA VERDE

Oltre allo spazzamento manuale è previsto lo spazzamento meccanizzato tramite spazzatrice che effettua il servizio provvedendo alla pulizia delle zone secondo la seguente frequenza:

SETTIMANALE	ZONA ROSSA
QUINDICINALE	ZONA BLU
QUINDICINALE	ZONA VERDE

Sono altresì previsti una serie di servizi periodici/secondari quali pulizia caditoie, svuotamento cestini, pulizia mercati, pulizia muri da scritte, raccolta foglie, diserbo erbe infestanti, rimozione depositi abusivi di rifiuti, ritiro, trasporto e smaltimento rifiuti cimiteriali, ecc.

3.2 Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

La raccolta dei rifiuti indifferenziati è effettuata 2 volte alla settimana.

Il ritiro a domicilio degli ingombranti avviene su prenotazione telefonica.

3.3 Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Ad oggi sono raccolti in modo differenziato, con le relative modalità e frequenze, le seguenti tipologie di materiali:

CARTA/CARTONE

- centro abitato: raccolta domiciliare con uso dell'apposito contenitore di colore bianco posizionati con modalità e frequenza svuotamento quindicinale,
- cascine e case sparse: conferimento in punti di accumulo posizionati con modalità e frequenza svuotamento quindicinale.

- esercizi commerciali/artigiani: ritiro imballaggi in cartone con modalità domiciliare e carico manuale, il rifiuto deve essere esposto solo negli orari indicati con frequenza settimanale, ridotto di volume e piegato. Il cartone è esclusivamente quello ondulato per imballaggi (doppio strato con nido d'ape) per cui altri tipi di carta o cartoncino (esempio scatola delle scarpe) devono essere inseriti tassativamente con la carta.

La carta deve essere conferita nell'apposito contenitore sfruttando il più possibile la volumetria a disposizione, ad esempio riducendo in pezzi cartoni e cartoncini, oppure evitando di appallottolare la carta.

PLASTICA (IMBALLAGGI DOMESTICI)

- centro abitato: raccolta domiciliare con uso di sacchi gialli posizionati con modalità e frequenza svuotamento quindicinale,
- cascine e case sparse: conferimento in punti di accumulo di sacchi gialli posizionati con modalità e frequenza svuotamento quindicinale.

I contenitori di plastica devono essere svuotati e risciacquati, ridotti di volume, per poi essere depositati nell'apposito sacco, sfruttando il più possibile la volumetria del sacco a disposizione, ad esempio schiacciando le bottiglie in plastica.

VETRO

La raccolta del vetro avviene mediante cassonetti stradali. L'utente deve introdurre nei cassonetti esclusivamente vetro. I contenitori debbono essere previamente sciacquati.

Ad alcune utenze (bar, ristoranti, mense, ...) la raccolta avviene con contenitori carrellati di uso individuale.

La frequenza di svuotamento è quindicinale.

SCARTI ORGANICI (RIFIUTI DI CUCINA)

I rifiuti organici vanno raccolti in sacchetti di carta riciclata forniti dal Consorzio, tramite il Comune, con l'ausilio dei contenitori aerati da sottolavello. Il sacchetto, una volta pieno, deve essere ben chiuso e poi collocato nell'apposito contenitore stradale chiuso a chiave sulla pubblica via.

Frequenza di svuotamento: 2 volte/settimana. Ad ogni famiglia viene data, gratuitamente, l'apposita pattumiera e una fornitura annuale di sacchi biodegradabili.

SFALCI ERBOSI/RIFIUTI VEGETALI

La raccolta dei vegetali è domiciliare con cassonetti dati all'utenza (circa 230 di cui circa 180 "piccoli" e circa 50 "grandi") che dovrà esporre il cassonetto esclusivamente la sera precedente il giorno di svuotamento (Venerdì) secondo il calendario annuale predisposto e consegnato all'utenza. I cassonetti devono essere esposti a bordo strada per lo svuotamento.

ABITI USATI – ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO

Vengono raccolti con appositi cassonetti metallici di colore bianco dislocati in vari punti del centro abitato.

PILE ESAUSTE E FARMACI SCADUTI

Vengono raccolti per il successivo invio al corretto smaltimento a mezzo di appositi contenitori posizionati in punti strategici della città.

LA STAZIONE ECOLOGICA

L'isola ecologica intercomunale, ubicata in Manta è aperta nei giorni e con gli orari seguenti: Martedì e Giovedì dalle ore 14,00 alle ore 17,00;

Sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

E' possibile conferire tutte le tipologie di rifiuto differenziato, oltre a: batterie e accumulatori, olio vegetale e olio minerale, rifiuti ingombranti, RAEE (elettrodomestici, materiale elettronico, neon, lampade a basso consumo), toner e cartucce esausti, materiali ferrosi, pneumatici, vegetali.

3.4 Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento

I rifiuti urbani indifferenziati sono conferiti presso l'impianto consortile di Villafalletto, l'impianto è costituito da una piattaforma per lo stoccaggio, il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti, denominata Stazione di Trasferimento Intelligente. Le strutture della piattaforma sono le seguenti:

- impianto di bioessiccazione per il trattamento dei RSU-RSAU residui dalla raccolta differenziata di potenzialità massima 65.000 t/a, comprendente le sezioni di triturazione, stabilizzazione/maturazione sottovaglio;
- selezione meccanica del bioessiccato per la produzione del CDR;
- fossa per gli scarti dimensionata in modo tale da poter contenere i materiali residui non recuperabili prodotti dall'attività.

La linea di trattamento della sezione di bioessiccazione prevede le seguenti fasi :

- Ricezione RSU
- Triturazione preliminare e miscelazione
- Stabilizzazione statica e bioessiccazione dei rifiuti
- Invio dello stabilizzato/bioessiccato all'estrattore per la successiva selezione meccanica (raffinazione CDR).

Il materiale in ingresso alla sezione di raffinazione è quindi costituito da R.S.U. pretriturato, essiccato, mentre non è deferrizzato, né demetallizzato, né separato da sabbia, inerti e materiale organico.

La sezione di raffinazione produce CDR che viene inviato a recupero energetico, ulteriormente triturato a pezzatura idonea all'utilizzo in cementificio (100% della pezzatura al di sotto di 4 cm).

La linea di trattamento della sezione di raffinazione prevede le seguenti fasi :

- Ricezione dello stabilizzato/essiccato nella sezione di raffinazione CDR
- Selezione meccanica dello stabilizzato/essiccato
- Selezione aerea del sottovaglio intermedio
- Deferrizzazione del sovrullo
- Triturazione del CDR
- Pressatura del sottovaglio e invio a deposito temporaneo.

Dalle suddette fasi si ottengono sostanzialmente due frazioni:

- un sovrullo sottoposto a selezione aerea di non metalli e inerti e deferrizzazione e quindi triturato a pezzatura idonea caricato su mezzi destinati alla termovalorizzazione; il metallo è inviato a recupero;
- un sottovaglio stabilizzato inviato a maturazione finale nell'adiacente discarica attivata.

La gestione della discarica è attivata in modo da mettere a dimora un monorifiuto costituito da bioessiccato tal quale o da una frazione dello stesso impoverito della frazione plastica ad alto potere calorifico, proveniente dalle Stazioni di Trasferimento Intelligenti.

Elementi caratteristici della discarica attivata:

- collocazione di rifiuti bioessiccati provenienti dal sottovaglio al fine di evitare l'emissione di biogas in atmosfera durante il riempimento della stessa;
- l'immediata sigillatura delle celle di collocamento;
- il miglioramento della qualità del biogas;
- l'ottimizzazione del recupero energetico del biogas tramite reti di captazione fitte e progettate ad hoc;
- riduzione del volume finale occupato dai rifiuti.

Ed inoltre:

- evitare la dispersione del biogas durante la messa a dimora ed il conseguente impatto ambientale sull'effetto serra (primo obiettivo di normativa).
- Collocare un materiale stabile ($IRD < 1000 \text{ mgO}_2/\text{kgVS-1h-1}$) che non comporti problemi di gestione operativa e post-operativa ed a basso potere calorifico (Potere calorifico inferiore $PCI < 13.000 \text{ kJ/kg}$) (secondo obiettivo di normativa);
- Innescare il processo degradativo nei tempi desiderati e controllare, migliorandole, le condizioni di degradazione (secondo obiettivo di normativa);
- Diminuire il tempo richiesto per la completa stabilizzazione dei rifiuti (secondo obiettivo di normativa);
- Ottenere una significativa riduzione di massa e di volume finali (secondo obiettivo di normativa);
- Aumentare la produzione e migliorare la qualità del biogas, dalla cui combustione si produce energia elettrica che viene immessa nella rete nazionale come energia da fonte rinnovabile (terzo obiettivo di normativa).

I materiali recuperati con le varie raccolte differenziate sono inviati, per il tramite del Consorzio C.S.E.A., ad impianti di selezione/valorizzazione per il successivo avvio al recupero-riciclaggio ovvero: carta = convenzione Comieco; plastica = convenzione Corepla; vetro = convenzione Coreve; organico = impianto di compostaggio specifico; abiti usati = cooperativa sociale; sfalci erbosi e ramaglie = impianto di compostaggio consortile; ecc.

3.5 Attività centrali

Il personale comunale attualmente dedicato risulta composto dagli impiegati presso l'Ufficio Tributi, per quanto riguarda le attività amministrative di gestione degli impegni relativi al tributo, compresa la distribuzione dei sacchetti e dal personale della Polizia Municipale per l'attività di controllo.

SEZIONE ECONOMICA – QUANTITATIVA

4. Il programma degli interventi

Al momento non ci sono previsioni di sostanziali modifiche e/o interventi sui servizi attualmente previsti, se non la standardizzazione dei servizi in atto e piccoli aggiustamenti nella raccolta di cui si è detto in altri punti.

L'amministrazione intende continuare a sensibilizzare l'utenza affinché tutti i servizi possano rendere al massimo delle potenzialità.

5. Il piano degli investimenti

Dovrà prevedersi una ordinaria sostituzione/integrazione dei cassonetti utilizzati per la raccolta del vetro e organico.

6. Le risorse necessarie

Al fine di assicurare il livello del servizio specificato nei paragrafi seguenti, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione da coprire integralmente con il tributo, calcolato con riferimento al metodo normalizzato previsto dal D.P.R. n. 158/1999 Allegato 1.

In particolare, i **costi fissi**, riferiti alle spese per investimenti, ammortamenti, ai costi di spazzamento e lavaggio strade, costi amministrativi, costi operativi ecc ammontano ad **€.285.784,88** I **costi variabili**, riferiti invece alle spese di gestione del servizio, sono stati quantificati in **€.328.589,36**.

Il **totale dei costi** ammonta quindi ad **€. 614.374,24**e costituisce l'importo che deve essere integralmente recuperato dal Tributo comunale sui rifiuti ai sensi del comma 1 dell'art. 14 D.L. n. 201/2011.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

COSTI DI GESTIONE (CG)= CGIND + CGD

I costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati (CGIND) comprendono le seguenti voci:

- CSL= Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

Si tratta di costi sostenuti per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche e in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.

- CRT= Costi di raccolta e trasporto RSU

Si tratta di costi sostenuti per il servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

- CTS= Costi di trattamento e smaltimento RSU

Si tratta di costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombrante, in discarica o eventualmente in altri impianti.

- AC= Altri costi

Si tratta di costi fissi che per natura devono essere considerati nell'articolazione della tariffa.

I costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD) comprendono le seguenti voci:

- CRD= Costi di raccolta differenziata per materiale

Si tratta di costi del servizio di raccolta e trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati.

- CTR= Costi di trattamento e riciclo

Si tratta di costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione o compostaggio, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti.

COSTI COMUNI (CC)= CARC + CGG + CCD

I costi comuni comprendono:

- CARC= Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso

- CGG= Costi generali di gestione

Si tratta di costi del personale del comune per la gestione del tributo e la gestione amministrativa del servizio

- CCD= Costi comuni diversi

Si tratta di costi di consumi elettrici, telefonici e di materiale di cancelleria relativi alla gestione del servizio.

COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)= AMM + ACC + Rn

I costi d'uso del capitale comprendono:

- AMM= Ammortamenti

Si tratta di costi relativi all'ammortamento annuale degli investimenti della gestione.

- ACC= Accantonamenti relativi all'anno di riferimento

Si tratta di costi destinati alla copertura di rischi di perdite future su crediti

- Rn= Remunerazione del capitale investito

$$Rn = rn(KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente (KN_{n-1}) è ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali di proprietà del comune relative al servizio di gestione RSU.

I_n rappresenta il valore degli investimenti previsti per il 2013.

F_n rappresenta il fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post tra investimenti realizzati e programmati.

Ai sensi del metodo normalizzato, i costi sopra elencati vengono distinti in fissi e variabili.

I costi fissi, che devono essere coperti con la parte fissa del tributo, comprendono:

- CSL
- AC
- CARC
- CGG
- CCD
- CK

I costi variabili, che devono essere coperti dalla parte variabile del tributo comprendono:

- CRT
- CTS
- CRD
- CTR

7. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche.

Ai sensi dell'art.4 c.2 D.P.R. n.158/1999, che prevede di articolare la tariffa in utenze domestiche e utenze non domestiche, occorre ripartire tra le due tipologie di utenza i costi sia fissi che variabili.

La ripartizione è stata effettuata sulla base dei coefficienti di produttività K_d di cui alla tabella 4a all. 1, D.P.R. 158/1999, i quali esprimono per ogni attività i "coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno".

Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza.

Si moltiplica il valore attribuito a ciascun coefficiente K_d , come di seguito indicato, per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

In formule: $Q_{nd} = \sum K_d(ap) \cdot Stot(ap)$

$$Q_d = Q_T - Q_{nd}$$

dove:

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche;

$K_d(ap)$ = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività (tab. 4a e 4b)

$Stot(ap)$ = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività

Q_d = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche;

Q_T = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

Sulla base delle due quantità Q_{nd} e Q_T è quindi possibile effettuare una ripartizione "tecnica" dei costi variabili tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale;

in formule: $CV_d = CV \cdot Q_d/Q_T$

$$CV_{nd} = CV \cdot Q_{nd}/Q_T$$

Gli stessi rapporti Q_d/Q_T e Q_{nd}/Q_T possono essere utilizzati quali indici di riferimento per ripartire altresì i costi fissi;

in formule: $CF_d = CF * Q_d / QT$
 $CF_{nd} = CF * Q_{nd} / QT$

Impostando le suddette formule sulla base della situazione della banca dati attuale risulta la seguente ripartizione che, si ritiene, in continuità con le scelte già effettuate negli anni precedenti e con particolare riferimento alla realtà socio-economica del Comune, di confermare per l'anno 2014 la seguente ripartizione, definita sulla base dell'esperienza acquisita:

UTENZE DOMESTICHE	60,93 %
UTENZE NON DOMESTICHE	39,07 %

8. La determinazione dei coefficienti k.

La determinazione delle tariffe relative alle **utenze domestiche** si fonda su coefficienti Ka (per la parte fissa) e Kb (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud.

Mentre il coefficiente Ka è invero individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all'ubicazione, il parametro Kb è invece proposto in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi.

I coefficienti utilizzati per il calcolo della tariffa sono i seguenti:

N° componenti nucleo familiare	Coefficiente Ka	Coefficiente Kb
1	0,80	0,60
2	0,94	1,80
3	1,05	2,30
4	1,14	2,60
5	1,23	2,90
6 o più	1,30	3,40

Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale Kc (per la parte fissa) e da intervalli di produzione Kd (per la parte variabile), entrambi determinati in range compresi tra un massimo e un minimo (tabelle 3a, 3b, 4a, 4c, all. 1, D.P.R. 158/1999).

I coefficienti utilizzati per il calcolo della parte fissa della tariffa sono quelli riportati in grassetto nella seguente tabella:

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kc Coefficiente potenziale produzione		
		min	max	Applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	0,67	0,67
2	Cinematografi e teatri	0,30	0,43	0,43
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51	0,60	0,60
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76	0,88	0,88
5	Stabilimenti balneari	0,38	0,64	0,38
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0,51	0,51
7	Alberghi con ristorante	1,20	1,64	1,64
8	Alberghi senza ristorante	0,95	1,08	1,08
9	Case di cura e riposo	1,00	1,25	1,00
10	Ospedali	1,07	1,29	1,29
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07	1,52	1,52
12	Banche ed istituti di credito	0,55	0,61	0,61
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,99	1,41	1,41
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	1,80	1,11
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60	0,83	0,83
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	1,78	1,13
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbierre, estetista	1,09	1,48	1,48
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	1,03	1,03
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,41	1,09
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	0,92	0,92
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	1,09	1,09
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	9,63	5,57
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	7,63	4,85
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	6,29	3,96
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02	2,76	2,41
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	2,61	2,11
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	11,29	7,17
28	Ipermercati di generi misti	1,56	2,74	2,16
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50	6,92	4,50
30	Discoteche, night club	1,04	1,91	1,91
31	Attività agricole limitatamente a sup. non coltivate	0,38	0,92	0,38

I coefficienti potenziali di produzione si intendono come parametri di rapporto tra le varie categorie di utenza.

Tabella 4a - Interventi di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

Attività per comuni > 5000 abitanti		Kd Coefficiente produzione Kg/m ² anno		
		min	max	Applicato
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28	5,50	5,50
2	Cinematografi e teatri	2,50	3,50	3,50
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20	4,90	4,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25	7,21	7,21
5	Stabilimenti balneari	3,10	5,22	3,10
6	Esposizioni, autosaloni	2,82	4,22	4,22
7	Alberghi con ristorante	9,85	13,45	13,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76	8,88	8,88
9	Case di cura e riposo	8,20	10,22	8,20
10	Ospedali	8,81	10,55	10,55
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78	12,45	12,45
12	Banche ed istituti di credito	4,50	5,03	5,03
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	8,15	11,55	11,55
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08	14,78	9,08
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92	6,81	6,81
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90	14,58	11,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	12,12	12,12
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76	8,48	8,48
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	11,55	8,95
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13	7,53	7,53
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50	8,91	8,91
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	78,97	45,67
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78	62,55	39,78
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44	51,55	32,44
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55	22,67	19,61
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60	21,40	16,95
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	92,56	58,76
28	Ipermercati di generi misti	12,82	22,45	17,90
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70	56,78	40,00
30	Discoteche, night club	8,56	15,68	15,68
31	Attività agricole limitatamente a sup. non coltivate	3,13	7,53	3,13

La scelta di applicare per alcune categorie i coefficienti massimi è finalizzata ad assicurare il più possibile la continuità con l'impianto normativo precedente e con la differenziazione delle tariffe in esso applicata va ricercata la necessità di non inasprire troppo la pressione fiscale su determinate categorie di attività per le quali, pur applicando i coefficienti nel loro valore minimo, si determinano variazioni rilevanti.

9. Calcolo della tariffa

Utenze domestiche – quota fissa

Ai sensi del D.P.R. 158/1999, la quota fissa per le utenze domestiche si ottiene con la seguente formula:

$$TFd = Quf * S * Ka(n)$$

n= numero di componenti il nucleo familiare

S= superficie dell'unità immobiliare (m²)

Quf= quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale degli immobili occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \sum S_{tot}(n) * Ka(n)$$

Ctuf= totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

S_{tot}(n)= superficie totale delle utenze con n componenti del nucleo familiare

Il coefficiente di adattamento Ka(n) è ricavato dalla Tabella 1a, comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, NORD del citato D.P.R.

Utenze domestiche – quota variabile

La quota variabile per le utenze domestiche si ottiene con la seguente formula:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

Quv= rapporto tra quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Quv = Qtot / \sum N(n) * Kb(n)$$

Qtot= quantità totale di rifiuti

N(n)= numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

Cu= costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuto prodotti dalle utenze domestiche.

Utenze non domestiche – quota fissa

La quota fissa per le utenze non domestiche si ottiene con la seguente formula:

$$TFnd = Qapf * S(ap) * Kc(ap)$$

S= superficie dell'immobile dove si svolge l'attività produttiva

Qapf= quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Qapf = Ctapf / \sum S_{tot}(ap) * Kc(ap)$$

Ctapf= totale costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche

S_{tot}(ap)= superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap

Kc(ap)= coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Utenze non domestiche – quota variabile

La quota variabile per le utenze non domestiche si ottiene con la seguente formula:

$$TVnd = Cu * S(ap) * Kd(ap)$$

Cu= costo unitario (€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

S= superficie dell'immobile dove si svolge l'attività produttiva

Kd(ap)= coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Grado attuale di copertura dei costi

Per l'anno 2014 si prevede una copertura integrale dei costi a preventivo.

10. Prospetto Economico-Finanziario

PIANO FINANZIARIO TARI - Anno 2014 (EX ART. 8 D.P.R. 27.04.1999 N. 158) IVA compresa					
TIPO DI COSTO	CODICE	DESCRIZIONE	Parte Fissa	Parte variabile	
COSTI DI GESTIONE	CSL	Costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche	69.419,39		
	CRT	Costi di Raccolta e trasporto RSU		91.595,20	
	CTS	Costi di trattamento e Smaltimento RSU		107.356,00	
	CG	AC	Altri costi	170.569,39	30.219,13
		CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale		78.974,19
		CTR	Costi di Trattamento e Riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti	0,00	47.444,84
COSTI COMUNI	CARC	Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso	5.000,00		
	CC	CGG	Costi Generali di Gestione; in tali costi vanno ricompresi quelli relativi al personale (lettera B9 voce di bilancio D. Lgs. 127/91), in misura non inferiore al 50% del loro ammontare	40.277,44	
		CCD	Costi Comuni Diversi	520,00	0,00
COSTI D'USO DEL CAPITALE	CK	Ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito	4.998,66	0	
	CK	Acc	Accantonamenti (accantonam. da bil. Prev)	0,00	0,00
		R	Remunerazione del capitale investito	0,00	0,00

TOTALE COSTI FISSI

CSL+AC+CARC+CGG+CCD+CK–Contributo MIUR scuole € 5000,00)= **€ 285.784,88**
 pari al 46,52 % del totale

TOTALE COSTI VARIABILI

CRT + CTS + CRD + CTR+AC variabili– Contributi CONAI (€ 27.000,00)= **€ 328.589,36**
 pari al 53,48 % del totale

TOTALE GENERALE COSTI: € 614.374,24

11. Tariffe della TARI Anno 2014

Utenze domestiche

Numero componenti	Ka	Quota fissa (€/mq/anno)	Kb	Quota variabile (€/anno)
1	0,80	€ 0,52405	0,60	€ 16,8131
2	0,94	€ 0,61576	1,80	€ 50,43929
3	1,05	€ 0,68781	2,30	€ 64,45021
4	1,14	€ 0,74677	2,60	€ 72,85676
5	1,23	€ 0,80572	2,90	€ 81,26331
6 o più	1,30	€ 0,85158	3,40	€ 95,27422

Costo del servizio di raccolta vegetali: Cassonetto tipo piccolo: Euro 30,00

Cassonetto tipo grande: Euro 50,00

Utenze non domestiche

Categorie di attività		Kc	Quota fissa (€/mq/anno)	Kd	Quota variabile (€/mq/anno)
1	Musei, biblioteche, scuole, assoc., luoghi culto	0,67	€ 0,2598	5,50	€ 1,2446
2	Cinematografi e teatri	0,43	€ 0,16674	3,50	€ 0,79202
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	€ 0,23266	4,90	€ 1,10882
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,88	€ 0,34123	7,21	€ 1,63155
5	Stabilimenti balneari	0,38	€ 0,14735	3,10	€ 0,7015
6	Esposizioni, autosaloni	0,51	€ 0,19776	4,22	€ 0,95494
7	Alberghi con ristorante	1,64	€ 0,63593	13,45	€ 3,0436
8	Alberghi senza ristorante	1,08	€ 0,41878	8,88	€ 2,00946
9	Case di cura e riposo	1,00	€ 0,38776	8,20	€ 1,85558
10	Ospedale	1,29	€ 0,50021	10,55	€ 2,38736
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,52	€ 0,5894	12,45	€ 2,81731
12	Banche ed istituti di credito	0,61	€ 0,23653	5,03	€ 1,13824
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,41	€ 0,54674	11,55	€ 2,61365
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	€ 0,43041	9,08	€ 2,05471
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli, ombrelli, antiquariato	0,83	€ 0,32184	6,81	€ 1,54103
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,13	€ 0,43817	11,00	€ 2,48919
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,48	€ 0,57388	12,12	€ 2,74263
18	Attività artigianali: botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,03	€ 0,39939	8,48	€ 1,91894
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	€ 0,42266	8,95	€ 2,0253
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,92	€ 0,35674	7,53	€ 1,70396
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,09	€ 0,42266	8,91	€ 2,01624
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57	€ 2,15982	45,67	€ 10,33466
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	€ 1,88064	39,78	€ 9,00182
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	€ 1,53553	32,44	€ 7,34085
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi, formaggi, gen.alim.	2,41	€ 0,9345	19,61	€ 4,43755
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,11	€ 0,81817	16,95	€ 3,83562
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	€ 2,78024	58,76	€ 13,2968
28	Ipermercati di generi misti	2,16	€ 0,83756	17,90	€ 4,05059
29	Banchi di mercato genere alimentari	4,50	€ 1,74492	40,00	€ 9,0516
30	Discoteche, night-club	1,91	€ 0,74062	15,68	€ 3,54823
31	Attività agricole	0,38	€ 0,14735	3,13	€ 0,70829

Utenze soggette a tariffa giornaliera

La misura tariffaria è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 100,00%.